

# «Nel 2017 registrata in Italia una crisi idrica eccezionale»

**L'Istat: -40% di acqua nei bacini più importanti. E nel mondo 124 milioni non hanno cibo**

ROMA

● Nel 2017 l'Italia ha vissuto una crisi idrica eccezionale. I quattro bacini idrografici più importanti del Paese (Po, Adige, Arno e Tevere) hanno registrato un abbassamento delle portate medie annuali di quasi il 40% (il 39,6%) rispetto alla media del trentennio 1981-2010. A certificare la «carenza di risorse idriche disponibili, soprattutto in alcune zone del Paese», è stata l'Istat che - in occasione della Giornata mondiale dell'acqua - parla di «uno stato estremamente secco» per via del deficit delle precipitazioni della seconda metà dell'anno. Il Cnr, con l'Istituto di ricerca sulle

acque (Irsa), allo stesso tempo fa presente come «il consumo di acqua sia cresciuto del 600% dal secolo scorso». E ricorda che «in Italia disponiamo di circa 7.841 corpi idrici superficiali significativi, 534 grandi invasi dei quali 89 non hanno mai funzionato e oltre 8.000 piccoli invasi, che sono comunque «insufficienti in condizioni di siccità» anche per via dell'aumento del consumo cui bisogna aggiungere «l'incremento delle temperature deve indurre a progettare opere che limitino il rischio di alluvioni ed evaporazione come gli invasi sotterranei».

Secondo i dati dell'Istat i primi mesi dell'anno, invece, «mostrano regimi pluviometrici che vanno da valori nella norma a estremamente secco». L'unica eccezione all'andamento delle precipitazioni è stata rilevata «nel mese di dicembre

nel bacino del Tevere», come «molto secco». La scarsità di precipitazioni nel trimestre autunnale del 2016, proseguita poi nel 2017 insieme con le alte temperature ha avuto come «effetti una forte riduzione dei deflussi idrici» sui principali bacini idrografici. Per quanto riguarda l'aspetto economico «nel 2016 la spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale è pari a 10,75 euro e registra un incremento per il secondo anno consecutivo (+4,7% rispetto al 2015). Parallelamente la spesa media mensile per la fornitura di acqua connessa all'abitazione è di poco superiore, pari a 13,59 euro, l'1,5% in più rispetto al 2015». Inoltre tra i 28 Paesi dell'Unione europea, conclude l'Istat, «l'Italia ha il maggiore prelievo annuo di acqua per uso potabile pro capite, 156 metri cubi per abitante».

Intanto sulla popolazione mondiale nuovo allarme legato all'alimentazione. Aumenta la fame nel mondo e mette sempre più a rischio la vita. Sono 124 milioni le persone in 51 Paesi che si trovano in una situazione di crisi alimentare tale da aver bisogno di un'azione umanitaria urgente. A far arretrare il pianeta, dopo decenni di politiche che avevano portato a un miglioramento, sono stati i cambiamenti climatici e i conflitti. E' quanto emerge dal rapporto del Fsin, la Rete di informazione sulla sicurezza alimentare. Il rapporto sottolinea come le crisi alimentari siano sempre più determinate da cause complesse come i conflitti, gli aspetti climatici estremi e i prezzi alti degli alimenti di base. Le situazioni di conflitto rimangono il fattore principale alla base della grave insicurezza alimentare in 18 paesi, 15 dei quali sono in Africa e Medio Oriente.



Il lago di Bracciano in un periodo di siccità

